

Notiziario n. 100 - Pubblicazione Periodica - Anno XXXVI - Giugno-Luglio 2018

GiM onlus Via Sciarelli 1 95017 Piedimonte Etneo (CT) - Tel. 095 648136

Conto corrente Postale IBAN: IT74D0760116900000047530761 - Conto corrente Bancario IBAN: IT29L0503684130CC1060048551

E-mail: gim@gim-italia.com - Sito web: www.gim-italia.com

Gioventù in Missione... notizie - Direttore Responsabile: Sergio Di Lullo

Autorizz. Tribunale di Varese n. 569/RS del 23/10/89 Tassa pagata - Taxe perçue

Poste Italiane Spa - Sped. in abb. Postale - Art. 2 comma 20/c Legge 662/96 DCB Sicilia 2003

## GiM... notizie no. 100!

**36 ANNI DI SFIDE E DI VITTORIE ALLA GLORIA DI DIO!**



**Il nostro passato?**

*Dio è stato grandemente fedele!*

**Il nostro presente?**

*Dio ci sta sorprendendo e benedendo oltre le nostre attese!*

**Il nostro futuro?**

*Non c'è alcuna ragione di dubitare che il meglio sta davanti a noi!*

### MaKePupPets a Milano e dintorni

Su invito delle maestre della Scuola primaria Don Milani di Sovico (MB), il gruppo *MaKePupPets*, si è esibito presentando un programma dal tema...

“Una Parola Magica”. Lo spettacolo si è svolto in una sala all'interno della struttura scolastica “Sala Teatro” davanti

ad un auditorio composto da 72 bambini della prima elementare accompagnati dalle insegnanti.

Il gruppo ha trattato l'importanza delle parole quali: *Grazie, perdono, scusa, per favore* e di come è importante aiutarsi reciprocamente.

Le nostre collaboratrici Angela e Gabriella sono stati un supporto efficace per lo svolgimento delle varie scenette, raggiungendo così bambini e insegnanti e indirettamente anche i genitori.

Alla fine del programma, è stato donato ad ogni bambino e alle maestre un cuoricino.



Lo spettacolo ha avuto il suo successo e in questo non possiamo fare altro che ringraziare Dio per come ha guidato ogni cosa, anche per il fatto che rientrando in classe, i bambini si sono scambiati spontaneamente promesse di amicizia e di rispetto. Per informazioni e richieste di collaborazione, contattateci!

(tel. 349 4356111

e-mail: [salvo@lambrate.inaf.it](mailto:salvo@lambrate.inaf.it))

Grazie di continuare a preparare per noi.

*Salvo & AnnaRita*

### Vacanze Cristiane in Sardegna



**DAL 30 LUGLIO AL 18 AGOSTO 2018**

- **David Mahyew:** La speranza e la santità in un mondo ostile. **Dal 30 luglio al 3 agosto**
- **Enzo Barbato:** Vivere la lode. **Dal 6 al 10 agosto**
- **Maria Pia Barbato:** Far posto agli altri nel proprio cuore **13 agosto**
- **Françoise Dicembrino:** Il maschile e il femminile **14 agosto**
- **Ciro Dicembrino:** Il Regno di Dio **15-16 agosto**

*Giovani, famiglie & singles per vivere un'estate diversa: meditazione, passeggiate, nuotate, comunione fraterna & altro ancora...*

Informazioni e prenotazioni:

**340-1361217 – [enzo@gim-italia.com](mailto:enzo@gim-italia.com)**

**EVENTO ORGANIZZATO DA GIOVENTÙ IN MISSIONE**

## TESTIMONIANZA DI CONVERSIONE

**Mi chiamo Ibrahim** e desidero raccontarvi come e perché ho scelto di seguire Cristo.

Sono nato in Bangladesh, in una famiglia musulmana sunnita. Mio padre è un imam, e quindi fin da piccolo mi ha incoraggiato a seguire gli insegnamenti dell'Islam e a studiare il Corano.

Nel 2015 emigrai in Germania. Conobbi Gesù tramite Jens, un uomo che mi parlò dell'amore di Dio. Mentre lavoravo in un negozio turco, quest'uomo veniva regolarmente a distribuire dei volantini. A me sembrava una brava persona, ma gli altri mi dicevano di fare attenzione e di stargli lontano perché lui parlava sempre di Gesù e noi li eravamo tutti musulmani.

Un venerdì, stavo tornando a casa e incontrai Jens per strada mentre stava distribuendo dei Nuovi Testamenti. Volevo evitarlo, ma lui mi si avvicinò e me ne offrì una copia, insieme ad un biglietto da visita contenente il suo numero telefonico. Lo accettai ma con l'idea di buttarlo appena possibile. Sapevo che non sarebbe stato gentile farmi vedere mentre lo gettavo nella spazzatura perché, se qualcuno avesse fatto lo stesso con il Corano, noi musulmani ci saremmo arrabbiati molto. Così nascosi il Nuovo Testamento in tasca, aspettando il momento propizio per liberarmene.

Tuttavia l'occasione non si presentò e giunsi a casa con il libro ancora addosso. Abito con altre due persone e non volevo che mi sorprendessero con questo Nuovo Testamento. Sarebbe stata una vergogna e perciò lo nascosi sotto il materasso.

Qualche giorno dopo, mentre stavo cercando qualcosa, lo ritrovai e, visto che ero libero e solo in casa, mi misi a sfogliarlo. I miei occhi caddero su Matteo 6:31-32: «*Non siate dunque in ansia, dicendo: "Che mangeremo? Che berremo? Di che ci vestiremo?" Perché sono i pagani che ricercano tutte queste cose; ma il Padre vostro celeste sa che avete bisogno di tutte queste cose*». Questi versetti mi toccarono profondamente, perché all'epoca ero molto impegnato a lavorare e a fare soldi, e quelle parole parlavano della cura e della provvidenza di Dio Padre. Continuai a leggere e rimasi meravigliato di quanto grande fosse l'amore di Dio descritto in quelle pagine. Io ero cresciuto con l'immagine di un Dio molto diverso, un Dio che incuteva paura.

In me stavano sorgendo tante domande e decisi allora di telefonare a colui che mi aveva regalato quel libro. Ci incontrammo diverse volte e pensavo che lui non



sarebbe riuscito a rispondermi perché la mia religione avrebbe vinto. Eppure, le sue parole mi persuadevano, ma quando rientravo a casa ritornavo alle mie idee e mi convincevo nuovamente che l'Islam fosse la verità.

Un giorno Jens mi invitò nella sua chiesa. Entrando, fui sorpreso di non vedere alcuna statua, così gli chiesi se lui fosse davvero cristiano: avevo infatti l'idea che nel cristianesimo si dovessero adorare le statue. Lui allora mi spiegò le differenze che esistono tra Cattolici ed Evangelici, ed io pensai che fosse un po' come tra i musulmani sunniti e quelli shiiti.

Per alcune notti di seguito feci un sogno in cui vedevo una persona che mi offriva dell'acqua. Dato che con Jens eravamo

diventati amici, gli raccontai del sogno, e lui mi rispose che l'acqua poteva rappresentare "la Buona Notizia" che io avevo ricevuto. Ero dubbioso, perché pensavo che lui stesse usando questo sogno con furbizia per portarmi dalla sua parte.

Piano piano, dopo tanti incontri e dialoghi tra di noi, presi la decisione di farmi battezzare. Arrivata la data fissata, mi diressi verso la chiesa ma, durante il viaggio in treno, ero ancora assalito dal dubbio: "Sto facendo la cosa giusta?". Pensai di tornare indietro e volevo riprendere il treno nella direzione opposta e tornare a casa. Tuttavia, proprio prima che il treno si fermasse, incontrai un fratello della chiesa tutto felice di vedermi perché sapeva che quel giorno mi sarei battezzato. Non mi lasciò più, perciò non potevo più scappare. Così arrivai in chiesa e mi battezzai. Da allora iniziai una nuova vita con il desiderio di camminare con Gesù. Prima mi sentivo imprigionato e ora sono libero in Lui che è la Via, la Verità e la Vita! Ora servo il Signore tra i migranti in Italia, sono stato per un periodo a GiM in Sicilia e voglio spendere la mia vita per il mio caro Gesù. Pregate per me e per la protezione del Signore, perché anche qui in Italia, i pericoli per me continuano a sussistere.

## DALLA NOSTRA SEDE DI COMO...

**C**arissimi, Vi ringraziamo per le vostre preziose preghiere attraverso le quali l'opera di Dio tra i profughi qui a Como sta crescendo rapidamente. Come già sapete, la missione GiM è attiva in diversi centri di accoglienza dove si dedica a svariati progetti e corsi. Lo scopo principale di queste attività è quello di parlare di Gesù ai profughi e ringraziamo Dio per i cinque ragazzi che il 25 marzo scorso hanno fatto il battesimo presso la chiesa di Como di via Borgovico. Altri profughi che hanno accettato Gesù come loro personale Salvatore stanno attualmente frequentando il corso pre-battesimale e saranno presto battezzati. Stiamo altresì proponendo uno studio biblico per far conoscere meglio la Parola di Dio ai ragazzi che già credono in Gesù e che desiderano evangelizzare. Con il cuore ringraziamo il Signore, il pastore e i fratelli della comunità evangelica di Como che stanno donando il loro prezioso tempo per portare avanti questi corsi. Con l'aiuto di Dio, il 18 aprile 2018 abbia-



mo iniziato alcune attività nei centri profughi di Lecco. Siamo partiti con un corso di informatica e crediamo che Dio parlerà alle altre chiese della provincia che sentiranno il desiderio di sostenerci moralmente e spiritualmente. Presto ci dedicheremo anche a progetti a favore dei cristiani perseguitati all'estero. Vi chiediamo di pregare per tutte queste nuove attività che inizieranno a breve e delle quali vi informeremo nei prossimi notiziari. Preghiamo affinché Dio apra le porte, ci guidi sul come sostenere questi progetti e, come è scritto in Matteo 9:38, preghiamo che "Il padrone della messe mandi operai nella Sua messe!"



## TESTIMONIANZA DI CONVERSIONE

**Mi chiamo Farooq**, sono Pakistano; sono sposato e padre di tre figli. Dopo gli studi universitari in economia e commercio, in Pakistan lavoravo come Marketing manager per diverse aziende a livello nazionale e internazionale con un ottimo stipendio. Nel 2002 ho fondato un'associazione umanitaria per aiutare i bambini malati nei villaggi del mio Paese. Mio padre da musulmano praticante si era convertito a Gesù grazie alla testimonianza di mia mamma, cristiana e frequentavano insieme la Chiesa evangelica. Mio padre era un uomo fermo nella fede e aveva insegnato a noi figli a camminare secondo i valori cristiani. Per questo motivo era stato perseguitato, bastonato dai familiari musulmani, torturato e aveva subito ripercussioni anche sul posto di lavoro. Nel 2004 la persecuzione è diventata più forte e mio padre è poi morto a soli 57 anni a causa di una malattia probabilmente causata da tutte le angherie subite. Il giorno del suo decesso, un mio zio ci ha fatto visita assieme ad altre 15 persone accompagnate da un Imam. Reclamavano il corpo di mio padre per fare il funerale secondo la tradizione islamica. Essendomi opposto, i familiari hanno cominciato a picchiarmi così forte che ancora oggi ho dolori nella schiena e devo fare fisioterapia. Mia madre, temendo mi uccidessero, cercava di convincermi a lasciare loro il corpo e io ho accettato di farlo il giorno successivo, per permettere anche ai parenti più lontani di arrivare e visitarci. Così ho chiamato l'ambulanza per trasportare la salma nella cella frigorifera e mentre ero seduto dietro, con le mani sul corpo, ho cominciato a pregare perché non volevo cedere alle richieste dei musulmani. Ho sentito allora una voce che mi diceva che se mio padre fosse stato sepolto nel cimitero islamico, nessun altro musulmano si sarebbe convertito al pensiero di essere poi sepolto tra i musulmani. Così ho detto all'autista dell'ambulanza di andare al cimitero cristiano dove mi hanno raggiunto anche mia madre e i miei fratelli e lì abbiamo celebrato il funerale. Avendolo saputo, il mattino dopo è arrivato puntualmente mio zio assieme ad una decina di musulmani inferociti e hanno iniziato a sparare in aria. Se io non avessi praticato l'islam, avrebbero ucciso me e la mia famiglia. Mia mamma ha chiuso la porta consigliandomi di fuggire. Nella nostra città le terrazze delle case sono praticamente collegate l'una all'altra e così sono scappato assieme ai miei due figli e a mia moglie, che era incinta di 7 mesi. Pensavo di non farcela e avevo paura che succedesse qualcosa a mia moglie, ma grazie a Dio siamo riusciti a scappare. I miei parenti musulmani hanno allora coinvolto altre

organizzazioni islamiche estremiste come i Talebani, un gruppo che vuole istituire la legge islamica - la Sharia - in Pakistan. Da quest'ultimi ho chiaramente ricevuto minacce di persecuzione per tutta la vita e minacce di morte. In Pakistan chi non rispetta Maometto o il Corano viene considerato blasfemo, secondo la legge 295b,c, una legge che permette di uccidere liberamente coloro che non credono ad Allah. Sono stato accusato di aver strappato un Corano e mi hanno denunciato per blasfemia. Per 5 lunghi anni io e la mia famiglia abbiamo cercato rifugio in numerose città e pernottato in tanti posti diversi. Spesso non avevamo cibo e dormivamo in scantinati perché chi ci ospitava aveva paura della polizia e dei Talebani. Ci spostavamo sempre di notte usando macchine prese in prestito e chi ci prestava il mezzo, avendo paura di essere scoperto, denunciava il furto dell'auto in modo da non destare sospetti. Ad un certo punto non potevamo più dare ai nostri figli il cibo che ci chiedevano e che prima potevamo tranquillamente permetterci. Nel 2008 ho deciso di lasciare il Pakistan ma non potevamo partire tutti per mancanza dei soldi necessari per lasciare il paese clandestinamente



(9'000 euro a persona). Avevamo svenduto casa e macchina e i miei risparmi non bastavano per far fuggire tutta la mia famiglia. Dovevo partire da solo e avevo tantissime domande: *“Quando potrò rivedere i miei cari? Come potranno spostarsi da un posto all'altro? Moriranno qui in Pakistan?”*. Nel 2009 ho attraversato illegalmente il confine tramite una guida che mi ha accompagnato fino a Dubai e da lì in nord-Italia dove sono stato lasciato in una stazione ferroviaria con la promessa che un'altra persona si sarebbe presa cura di me. Dopo alcune ore di attesa, sono andato alla questura, trovandola chiusa. Non sapendo cosa fare ho cominciato a piangere fin quando un uomo si è accorto di me offrendomi aiuto. Non avevo documenti e mi restavano solo 170 euro, grazie ai quali ho potuto trovare ospitalità in una casa già abitata da quattro ragazzi del Bangladesh. Alcuni giorni dopo sono stato condotto in un campo profughi che

ospitava circa 120 persone, il 90% delle quali erano musulmani. Volevo andare via perché abbastanza in fretta tutti avevano saputo la mia storia e avevo paura. Ero scappato dai musulmani e ora mi trovavo ancora in pericolo in mezzo a loro. I miei cari nel frattempo avevano avuto un incidente causato da due talebani che da due moto avevano sparato causando il capottamento dell'auto ... e io non potevo tornare in Pakistan! Sebbene sanguinanti erano tutti salvi. Al centro profughi dove mi trovavo mi son dato da fare come imbianchino, muratore, traslocatore e addetto alle pulizie. Nel 2009 prima volta sono passato da una chiesa per breve periodo. Un giorno, camminando per strada, ho incontrato un uomo con un libro in mano, sul quale ho letto 'Holy Bible'. Gli ho chiesto se era cristiano e dove fosse la sua chiesa seguendolo fin lì. Quando mi sono girato per ringraziarlo lui era sparito e non l'ho più rivisto. Un angelo!? Il pastore della chiesa ha chiesto di pregare per i cristiani perseguitati in Pakistan e sorpreso mi chiedevo: *“Come fa a sapere che sono un cristiano perseguitato, e che sono Pakistano?”* Dopo alcuni giorni, ho incontrato alcuni ragazzi che distribuivano dei volantini. Ne ho preso uno e l'ho messo in tasca. Più tardi, quando volevo buttarlo via, ho visto che c'era l'indirizzo di una chiesa che ho trovato dopo più di 4 ore di cammino. Qui sono stato accolto amorevolmente, trovando aiuto, una casa e un buon lavoro un buon lavoro. La mia storia ha convinto la Commissione ad accordarmi il riconoscimento per la protezione internazionale e nel 2010 la mia famiglia ha beneficiato del ricongiungimento familiare raggiungendomi in Italia. In Pakistan i gruppi estremisti islamici lanciano bombe sulle chiese e molti cristiani vengono uccisi. Le loro case sono bruciate, così come anche le Bibbie e le donne vengono forzate a cambiare fede e sposare i musulmani. Se rifiutano, vengono violentate e sfigurate con l'acido. Ora come possiamo vivere senza aiutare i nostri fratelli perseguitati? Grazie al Signore da qualche tempo ho conosciuto Gioventù in Missione (GiM) con cui ho trovato l'opportunità di servire il Signore tra i tanti profughi, dapprima a metà tempo e subito dopo a tempo pieno. Apprezzavo tanto il buon impiego che svolgevo e ringrazio anche il mio ex principale per la totale fiducia che mi ha accordato e per aver anche riconosciuto la chiamata di Dio nella missione che ora stiamo svolgendo in vari Centri di accoglienza. Il Signore mi ha parlato e detto: *“io sono con te e nessuno ti farà del male perché io ho un popolo numeroso in questa città”*. (Atti 18:10)

## DIFENDIAMO E PROTEGGIAMO LA FAMIGLIA, MERAVIGLIOSA ISTITUZIONE DIVINA! DIFENDIAMO IL DIRITTO DEI BAMBINI AD AVERE UNA MAMMA ED UN PAPÀ!

Il fronte LGBT continua a lavorare senza sosta per la distruzione della famiglia e dell'innocenza dei bambini. Nelle ultime settimane, a stretto giro di posta, abbiamo assistito a delle vere e proprie prevaricazioni della legge a tutto vantaggio dell'ideologia omosessualista. Ha iniziato il sindaco grillino di Torino, riconoscendo un bambino nato da fecondazione artificiale come "figlio" di due mamme. E' la prima volta che in Italia un Comune riconosce il figlio di una coppia omogenitoriale senza prima chiedere l'intervento di un Tribunale. Lo stesso sindaco ha pure trascritto gli atti di due altri bambini, "figli" rispettivamente di due papà e di due mamme. Pochi giorni dopo, è stata l'anagrafe di Roma (amministrazione grillina) a fare la sua parte, riconoscendo due padri ad una bambina nata in Canada per mezzo dell'utero in affitto (pratica in Italia vietata e considerata reato). Dopo Torino e Roma, è toccato alla piccola cittadina marchigiana di Gabicce il cui sindaco ha registrato all'anagrafe due gemelli come "figli" di una coppia di padri omosessuali. Se a tutto ciò aggiungiamo una recente relazione della senatrice del Pd Monica

Cirinnà che ormai punta al matrimonio egualitario e al riconoscimento della piena responsabilità genitoriale di coppie omosessuali alla nascita del bambino, il panorama è chiaro. Forzando la legge e nell'impunità più totale, la lobby LGBT vuole metterci davanti al fatto compiuto e indurci a pensare che è normale per una coppia dello stesso sesso avere dei figli e che per un bambino è bello avere due papà o due mamme. Il nemico non lascia tregua e lavora con mezzi subdoli, quasi senza farsi notare e noi dobbiamo informare parenti, amici e conoscenti, mostrando loro tutta la gravità di quello che sta accadendo. Come è possibile che da due uomini o da due donne possa nascere un bambino che sia figlio di entrambi? Con che diritto viene scavalcata la legge 40/2004, che in Italia prevede la fecondazione artificiale solo per coppie di sesso diverso? Perché se l'utero in affitto da noi è vietato, poi viene riconosciuto una volta che vi si sia ricorsi all'estero? Se anche tu vuoi che i bambini non si fabbrichino con la fecondazione artificiale, non si comprino con l'utero in affitto, e soprattutto abbiano il diritto di godere dell'affetto

di una mamma e di un papà e non diventino un capriccio nelle mani di due uomini o due donne che si spacciano entrambi per genitori, tieni conto di questa tragica realtà quando dovrai prossimamente esercitare il tuo diritto/dovere di voto! Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, ogni anno ven-



gono praticati tra i 40 e i 55 milioni di aborti! Oltre 6'000 ogni ora e oltre 100 ogni minuto! Cento esseri umani esattamente come te e me ... solo un po' più piccoli, soppressi ogni minuto nel silenzio. Loro non sono "statistiche" bensì persone che avremmo incontrato per strada, persone che avremmo arricchito le nostre giornata

quotidiane con le loro vite concrete, con le loro scelte, le loro passioni, i loro talenti e i loro desideri. Non dobbiamo mai dimenticarci la verità: l'aborto è la soppressione crudele e violenta di un essere umano. Non possiamo *abituarci*. Questi bambini vengono uccisi prima di nascere e hanno bisogno di qualcuno che difenda il loro diritto di vedere la luce. Hanno bisogno di noi. Si tratta di essere la voce di chi non ha voce. Dobbiamo riaffermare la nostra Libertà di pensiero ed espressione. *Come avrai già sentito, recentemente una campagna pubblicitaria di ProVita è stata vittima di una vergognosa censura politica.* È in atto un tentativo gravissimo di tappare la bocca a chi vuole difendere la Vita, come te e me. Se ci abitueremo a questa censura, tra poco potranno esserci tolte anche tutte le altre Libertà fondamentali, a cominciare dalla nostra libertà religiosa. I nostri sforzi sono soprattutto per il futuro dei nostri figli e nipoti! Ancora una volta tieni conto di questa tragica realtà quando dovrai prossimamente esercitare il tuo diritto/dovere di voto! *Richiedici e diffondi il fumetto "Famiglia meravigliosa" (solo 50 ct/copia).*

### ... DA GIM PERUGIA

Sabato 7 aprile 2018, si è tenuto in piazza SS. Apostoli, nel cuore della capitale, un sit-in di preghiera in favore della libertà religiosa organizzato dall'**Alleanza Evangelica Italiana** in collaborazione con Porte Aperte, OM, ACP, The Voice of the Martyrs e **Gioventù in Missione**. L'intento della manifestazione era quello di intercedere e sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema della libertà religiosa e della persecuzione dei cristiani sempre più aspra in molti paesi. In particolare si è pregato per il **Sudan** dove la persecuzione avviene ad opera del governo e dei musulmani radicali e dove gli arresti e le demolizioni dei locali di culto sono all'ordine del giorno; per l'**Algeria** dove un decreto ha stabilito che i culti non musulmani



possono essere organizzati unicamente in edifici certificati da una commissione governativa, ma ad oggi nessuna chiesa ha ottenuto questo permesso, diventano, di fatto, illegale agli occhi dello Stato; per il **Kazakistan** dove sono state introdotte nuove restrizioni per i culti non musulmani che limitano la possibilità di condividere il

Vangelo in pubblico e per il **Pakistan**, dal quale proveniva anche una folta delegazione che ha condiviso come la legge sulla blasfemia continui ad essere utilizzata per eliminare fisicamente i cristiani. Per tale evento, ci saremmo aspettati una presenza molto più importante dei credenti italiani e/o residenti in Italia, ma soprattutto è stata constatata la totale assenza delle istituzioni e dei politici, che, seppur invitati, non hanno ritenuto di dover sostenere con la loro presenza l'iniziativa. Il presidente dell'AEI Giacomo Ciccone, ha rilevato che questo risulta essere il sintomo di una più generale mancanza di interesse e di attenzione ai temi della libertà religiosa e della salvaguardia delle minoranze anche nel nostro paese.